

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 21 Giugno 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

NOTERELLE

Secondo le notizie che un amico ci ha comunicate, l'aria della capitale è piena di elettricità; i clericali, vinti, senza combattere, nelle elezioni amministrative, tengono quotidiane combriccole, coi loro giornali aizzano la popolazione contro il governo, e preparano una dimostrazione *monstre*.

D'altra parte la classe operaia, per la mancanza assoluta di lavoro, è minacciata dalla fame.

Il Ministero di Sinistra, davanti ad un problema così denso di pericoli, non può, né deve rimanere colle mani alla cintola; è questione inoltre d'umanità e di giustizia; non strarichirono i Bastogi, i signori della Regia, gli imprenditori del Palazzo delle Finanze?

Tolga il cielo che le vie di Roma echeggino delle terribili quanto giuste grida che un giorno emisero gli operai lionesi:

« O vivere lavorando, o morire combattendo! »

Un nuovo atto di libertà, di tolleranza religiosa dovuto alla Sinistra!

Il giuramento religioso obbligatorio, fonte di scandali, è sparito dai nostri codici.

Il libero pensatore non sarà posto d'ora innanzi nella dura alternativa o di giurare sopra una formula che ripugna alla sua coscienza, o di rifiutarsi di giurare e incorrere nella ira del Pubblico Ministero.

Si diceva che il Senato avrebbe fatto il viso dell'arme a questo progetto; i giornali della consorte, ai quali tutte le carità, meno quella di patria, è norma, ci soffiavano dentro e si dilettavano nella bella prospettiva di una lotta fra le due Camere.

Il pio desiderio fu disperso e la Sinistra ha acquistato un titolo di più alle simpatie del paese.

Decisamente i tempi volgono sinistri pei... consorti.

Napoli, nelle ultime elezioni amministrative, questi ottennero una vittoria molto relativa, e perciò si sono alleati ai cattolici.

Si noti bene la furberia dei consorti; quando Tizio vota nelle elezioni d'accordo coi moderati, Tizio allora è cattolico; ma se Tizio, puta caso, si sogna di dir male dell'amministrazione Minghetti, allora è un clericale davvero.

Del resto se quest'anno i moderati di Napoli non accordano il consueto amplesso ai cattolici napoletani non è mica loro la colpa. Ohibò! Hanno anzi fatto il possibile e l'impossibile perchè l'incestuoso maritaggio si effettuasse; si sentivano deboli, prevedevano una irreparabile e vergognosa sconfitta; quindi, pur di non mostrare al paese la eseguità delle loro fila, s'abbassarono a mendicare i voti dei clericali, facendo ai nomi di questi un largo posto.

Ma i clericali non si mostrarono soddisfatti; siccome i più forti dei moderati volevano la parte del leone, si contese un pezzo e da ultimo i clericali mandarono a dire che non ne volevano più sapere.

Cosa vuol dire non essere più al potere i Cantelli e i Gerra!

I famosi residui attivi e passivi sui quali si è tanto esercitata la fantasia dell'on. Minghetti per far parere la situazione finanziaria molto diversa da quello che è realmente, si riducono alle seguenti cifre:

Residui attivi o crediti dello Stato più o meno problematici, milioni 185.

Residui passivi o debiti sicuri milioni 236 1/2. Ecco la bella eredità che il Depretis riceve dal deputato di Legnago!

Hanno paura! Sì, hanno paura dello scioglimento delle Camere. Il *Pungolo* di Milano, con una lodevole sincerità, non si dissimula quanto grave per i moderati sarebbe la misura dello scioglimento delle Camere.

Il *Pungolo*, non dice tutte le ragioni di così fenomenale spavento; ma ognuno, che abbia un granello di sale in zucca, può indovinarle da sé.

Le elezioni politiche, quando imperavano i moderati, avevano per manipolatori nell'alto i ministri, più al basso i prefetti, e più sotto i commissarii.

Ora sopra queste forze, dacché è al potere la sinistra, il partito consortesco non può certo contare.

Come non può far calcolo sui battaglioni delle guardie di P. S., sugli impiegati timidi e ambiziosi, che formavano la più nobile e più sincera espressione dal partito consortesco.

La paura del *Pungolo* e dei suoi amici è dunque legittima, e nessuno può dar loro torto se ingrossano la voce quando si fa parola delle elezioni politiche.

I tumulti del Belgio, in seguito al risultato sfavorevole toccato al partito liberale nelle elezioni, sono il frutto di quella libertà completa imprudentemente concessa ai clericali.

Come volete che un popolo ami ed apprezzi la libera istituzione quando ci sono delle scuole, delle Università, da dove si spiegano e si insegnano le teorie del Sillabo? Le generazioni venturose, se non ci si trova un rimedio, saranno ancora peggiori delle antiche, e tristi giorni si stanno preparando nel Belgio.

Anche in Italia si voleva dai moderati costituire il cosiddetto partito cattolico; anche in Italia i nostri moderati, colla legge delle guarentigie, tentarono inaugurare il principio della libertà cattolica, delle scuole cattoliche, delle Università cattoliche; ma buon per noi, che Pio IX non piegò a transazioni, altrimenti all'ora in cui scriviamo correremmo sulle orme del Belgio.

Il ministro guardasigilli nella seduta senatoria di venerdì ha ribattute le eccezioni contro le modificazioni votate dalla Camera dei deputati nella formula del giuramento.

Come ha parlato? Ecco!

« Il discorso dell'on. Mancini, abbondante di parole, di invocazioni alla libertà di coscienza ed ai diritti delle minoranze, non offrì nulla di particolare, e fu giudicato nel suo complesso inferiore alla fama dell'oratore » — È il giudizio di un giornale di destra, la *Perseveranza*.

« L'onor. guardasigilli fu il solo che oggi sostenne con un eloquente e dotto discorso, che si protrasse per gran parte della giornata, le ragioni che militano a favore del progetto che venne approvato dalla Camera dei deputati. » — È il giudizio d'un giornale di destra l'*Opinione*.

Addresso i lettori di destra ponno formarsi un giudizio del discorso dell'on. Mancini.

Il Bacchiglione

Il compromesso di Parigi

I giornali della capitale pubblicano il testo del compromesso, presentato ieri l'altro al Parlamento dall'on. Depretis, firmato l'11 corrente a Parigi fra l'onorevole Correnti e Rothschild.

La Società dell'Alta Italia si obbliga di continuare per due anni a cominciare dal 1° luglio l'esercizio delle linee riscattate a termine della convenzione di Basilea, ed il Governo si riserva la facoltà di rescindere il contratto, sia il 1° luglio 1877 fra il 1° gennaio 1878 previo avviso di sei mesi.

Gli art. 2 e 3 sono così concepiti:

Art. 2° La società pagherà a forfait al governo per l'esercizio delle linee un canone annuale di milioni 31 e 500 mila lire, rappresentanti in cifre rotonde il prodotto netto dell'anno 1874. L'ammontare di questa somma sarà pagabile di sei mesi in sei mesi, a semestre scaduto.

Nel caso in cui, in seguito ad un rimaneggiamento di tariffe, o per qualunque altra causa, il prodotto netto oltrepassasse l'ammontare del canone annuale di L. 81 milioni e 500 mila — l'eccedente sarà ripartito come segue:

Novantacinque per 0/10 al governo italiano.

Cinque per 0/10 alla Società.

Le linee esercitate dalla Società, di cui si parla negli articoli 23 e 24 della Convenzione di Basilea, e non comprese nel riscatto, continueranno, durante questo contratto, (ball) ad essere esercitate, secondo le stipulazioni, le leggi e le convenzioni attualmente in vigore.

Art. 3. La Società mette a disposizione del Governo italiano la somma di 12 milioni di lire italiane, da essere spesi in lavori o in acquisto di materiale, o in qualunque altro impiego a beneplacito del governo stesso.

Per ciò che riguarda l'art. 4 della Convenzione di Basilea, il Governo potrà sostituire, al pagamento in oro della somma, delle rimesse in cambiali all'ordine su Londra o Parigi rappresentanti l'equivalente in oro.

Congresso progressis a

Scrive il *Veronese*:

Alcuni giornali Veneti pubblicarono che la nostra Associazione del *Progresso* ha già aderito al Congresso Progressista che si terrà fra poco a Venezia; noi siamo autorizzati a dichiarare che la nostra Associazione non prese ancora alcuna determinazione in proposito.

Possiamo per altro fino ad oggi assicurare i nostri amici che vi aderirà quanto prima.

Nei giornali troviamo pure che anche la nostra Società Operaia vi avrebbe già aderito: niente di più inesatto; ella ha rimesso a pronunciarsi alla prossima adunanza.

Così pure la *Consociazione Operaia* non ha ancora deciso niente in proposito.

DA ROMA

(Nostra Corr.)

18 giugno.

Vi prego di non credere che lo scioglimento della Camera sia giudicato in sé medesimo da tutta la Sinistra come la cosa migliore che il ministero potesse mai fare.

Tutti lo considerano come un bene nelle condizioni in cui ci troviamo, ma molti rimproverano al ministero per lo appunto le condizioni nelle quali volle o permise che si ci trovasse.

Con altre parole e più precisamente, la Sinistra approva lo scioglimento in considerazione del fatto che ci troviamo ormai nell'assoluta impossibilità di discutere la legge sull'allargamento del suffragio elettorale, ma censura il ministero di non aver presentato questa legge in tempo utile per essere discussa, come aveva fatto sperare, ed anzi, vi posso dire, come aveva formalmente promesso.

E le censure a me sembrano fondate imperocché lo scioglimento della Camera e le elezioni di una nuova colla legge attuale possono significare un ritardo di parecchi anni all'effettuazione della riforma elettorale.

Una volta convocata la nuova Camera, si metteranno o per lo meno si potranno molto facilmente mettere in campo e ragioni e pretesti per non farle discutere subito la legge sull'allargamento del suffragio, legge la quale implicherebbe la necessità di nuove elezioni generali.

Le ragioni ed i pretesti che si solleveranno e, come dissi, che si potranno sollevare, sono molto facili a prevedersi. Si dirà che non conviene né cimentare la Corona con dei scioglimenti della Camera, né agitare il paese con due elezioni generali a così breve intervallo di tempo. Si sogghignerà non essere prudente il pretendere che una Camera appena nata si suicida, e siccome si può ritenere per cosa certa che la maggioranza sarà col ministero si dirà pure: « Non abbiamo la maggioranza? Procediamo con essa! »

Ma il fatto sta ed è che le questioni grosse e le riforme veramente radicali — come sarebbero l'indennità dei deputati, la elettività del Senato e molte altre — non potranno mai essere affrontate da una Camera eletta con la legge attuale.

Mi posso ingannare ma io credo che in questa questione il ministero abbia subito la influenza dell'opinione personale del re, il quale trovò troppo esteso l'allargamento del suffragio proposto dalla Commissione nominata da lui medesimo.

Il diritto di voto concesso a tutti coloro che abbiano compiuto un corso regolare di scuole elementari lo intimorì e gli parve di vedere in esso il ponte di Alberto Mario.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

19 giugno.

Ci siamo. Ecco l'estate con tutte le sue pompe di luce e di calore, coi suoi azzurri delicati, con le sue stelle vivaci, con le sue aurore infocate e vaporose. Venezia a così fulgide bellezze respira a nuova vita, e poco importa se dalle gote dell'uomo stillano abbondanti gocce di sudore, poichè una così lieve pena è compensata d'assai col piacere d'estivi passatempi, e coll'utile della *saccoccia*. I bagni voluttuosi, le poetiche gite notturne, i concerti all'aria libera, lo stuolo dei forestieri, le spese straordinarie, ecco le monete con le quali si paga il fastidio dell'alta temperatura.

Al Lido fu ieri inaugurata si può dire la stagione dei bagni. Non c'era una gran folla, ma c'erano di molte bellezze nostrali che riempivano a grande usura i vuoti cagionati dalla mancanza dei signori uomini. Non c'era lusso, non code maestose, non *chignons* voluminosi, non nudità di braccia o di spalle..... tutto era semplice, vezzoso, verginale. Il taglio

e il colore delle vesti, la forma dei cappellini, la pettinatura, ogni cosa era modesta, spirava candore, invitava alla pace, e pareva d'essere nella propria villa fra allegre sorelle e vispe cuginette. Che amore di Lido quello di ieri!

Sulla terrazza la banda militare ci fece udire un *pot-pourri* sul Mefistofele di Boito al quale rispondeva il rumore cadenzato de' fionti marini.

Ognuno evocò alla memoria lo intero spartito, l'esecuzione inappuntabile fatta al Rossini, le emozioni provate, e ognuno taque, aguzzando le facoltà acustiche.

Il successo fu pienò e il maestro Picerno s'ebbe le più calde ovazioni; ma io oso metterci le mie censure in quanto che l'egregio manipolatore del *pot-pourri* non considerando di avere una banda e non un'orchestra con istrumenti da percossa, da fiato, ed arco insieme, scelse dall'opera alcuni pezzi troppo delicati, troppo cantabili. Data questa qualità di composizioni, i bravi tedeschi insegnano doversi da uno spartito estrarre ciò che più possibilmente s'accorda alla natura di una banda di reggimento.

Perchè il maestro Picerno trascelse dal Mefistofele la prima delcissima romanza del tenore? Perchè volle riprodurre con aspri clarinetti lontani la poetica chiusa della prima parte dell'atto primo? Perchè intarsiare dentro la liberissima composizione, l'aurea e sospirata serenata del classico sabbà? Tutte cose egregio maestro che non hanno ragione d'esistere per una banda come quella da lei diretta, e nella quale la soavità non è certo la sua prima prerogativa!

Ma ella quali effetti immensi avrebbe ottenuto dallo spartito Boitiano un maestro di banda tedesco? Sa ella che il Mefistofele contiene certe gemme dalle quali si può trarne un *pot-pourri* gioiello? Esordire con lo squillo delle sette trombe e con l'*Ave* finale del prologo. Preparare con alcuni accordi severi dell'atto secondo la canzone di Mefistofele e seguirla dal gaio *Obertas*.

Prorompere con la fuga finale della tregenda per passare alla danza leggiadra delle Coretidi: mormorare la parte seconda del quartetto in giardino e intarsiare con acconci contorni l'istrumentale dell'eccidio di Troia, per chiudere il tutto col duetto d'amore del quart'atto, e la sonora stretta dell'epilogo, si costruirebbe a mio parere — se fatto con bravura — uno dei più magistrali *pot-pourri* che mai s'udisse dalle bande militari.

Signor Picerno, e signori maestri di rapsodie musicali che ve ne pare??

In quanto ad altri spassi della stagione il nostro biondo prefetto ha voluto che in Canaragio ci fosse anche là del movimento, della

Appendice

Appendice Teatrale

Padova. — TEATRO NUOVO. — *Guglielmo Tell*. Melodramma tragico in quattro atti con ballabili — traduzione in versi dal francese di Calisto Bassi — musica del maestro Gioacchino Rossini.

Personaggi. — *Guglielmo Tell*, Adriano Strozzi — *Arnoldo*, amante di *Matilde*, Carlo Lefranc — *Gualtiero Furst* (non *Furst* come, malamente è accennato nell'avviso dello spettacolo) Eugenio Barberat — *Temmy*, figlio di *Guglielmo*, Maria Fava — *Edwige*, moglie di *Guglielmo*, Maria Galliani — *Pescatore*, Jacopo Manfrini — *Leutoldo*, Alessandro Puggi — *Gessler* governatore, G. B. Dal Fabbro — *Matilde*, principessa di Habsbourg, Elvira Tatti — *Rodolfo* seguace di *Gessler*, Angelo Fiorentini.

Cori, ballerini, comparse, uffiziali e soldati di *Gessler*, paggi, damigelle, pastori, cacciatori, villici d'Uri, d'Unterwalden, di Schwitz, ed altre comparse che non parlano.

Martedì giorno del Santo si aprivano i battenti del Teatro Nuovo che l'anno scorso rimasero chiusi.

Un pubblico affollatissimo, brillante, scelto è là in ansiosa aspettazione, pieno di esi-

vita straordinaria; e permise che la gazzarra pretina — imposta dal santo del giorno — uscisse dal tempio e invadesse le pubbliche e pacifiche strade. Per un rappresentante di sinistra, questo permesso è un saggio poco confortevole ai liberali, che almeno almeno, speravano non più possibili in città le cattoliche gesta del Torelli d'edificante memoria. Mah! tutto dire; riguardo al prete questa cancrena profonda e velenosa del paese — sono tutti compagni! Quando sono lassù i liberalissimi d'una volta, sconfessano le migliori idee, i migliori principii, e si fanno gli schiavi volontari della mitra, del pastorale, e dell'aspersorio. Oh, ma ditecelo almeno che c'è della incompatibilità fra liberale e ministro, fra liberale e prefetto! Non vi diremo anche ipocriti.

Al Goldoni ci abbiamo *Il Giro del Mondo* feerie composta da sei o sette autori compresi i scenografi, i riduttori e i musicisti.

Ah, le scene sono davvero superbe! Sono opere d'arte a dirittura. In quanto al resto poi, c'è molto da ridere!! Per un'azione coreografica l'argomento è stupendo; crediamo anzi che il Pogna ne farà qualche cosa.

Calandra.

Venezia. — L'altro ieri il gen. Pianell fu a visitare Pellestrina; — ieri mattina passò in rivista, al Lido, la guarnigione della città alla quale fece eseguire quindi una manovra, che sarebbe riuscita egregiamente.

Verona. — Scrivono da Malcesine che il 16 andante alle 2 1/2 ebbesi una forte scossa di terremoto.

Udine. — La differite va serpeggiando ancora presso Udine, cioè ai Casali di Rizzi di Colonia ove s'ebbero a deplorare tre nuovi casi.

Treviso. — Corre voce che coi denari della Curia e della Società degli *Interessi cattolici* stia per costituirsi a Treviso una *Tipografia sociale* per spaccio di libri ascetici e che da essa sortirà un giornale clericale: *Il contadino cattolico*.

Rovigo. — La situazione dei due giornali politici di Rovigo è da tanto tempo assai singolare. Il *Polesine* è attaccato replicatamente dalla *Provincia* con astiose provocazioni.

«Noi intendiamo — scrive il *Polesine* — fare una questione di stampa per il sistema, per il progetto deliberato di non tollerare la discussione, di non accettare la onesta e calma polemica, di gettare in mezzo ad ogni argomento l'insulto, facendo dietro all'insulto balenare la lama della spada.»

Facciamo eco alle parole del *Polesine*.

Cronaca Padovana

Elezioni amministrative. — L'azione elettorale è cominciata, come al solito,

genze e d'impazienze eccezionali, eccitate da varie circostanze.

Queste male disposizioni e la fatalità che la sera del 12 non si potè andare in iscena per una indisposizione improvvisa sopravvenuta al tenore sig. Carlo Lefranc, paralizzarono la soddisfazione che con noi divideva la maggioranza che il teatro fosse stato riaperto, per decoro ed onore di questa città che tanto ci stà a cuore.

Ecco lo stato degli animi del sesso forte.

Quanto alle gentili signore queste erano tutte ben disposte e beate di vedersi nel brillante ritrovo, e lo si scorgeva dalle magnifiche toilettes, dai geniali sorrisi, dai fiori di che erano adorne.

E poi ognuno sa come dice Alardi:

«Luce di cortesia luce d'amore
«È della donna il core.»

Ecco che la bacchetta del maestro concertatore Ricardo Drigo dà il segnale alla orchestra. Un silenzio improvviso succede al conversar pei palchetti e nel *parterre*, non s'ode un battito, non un respiro.

La magica sinfonia che è uno dei pezzi culminanti del capolavoro del genio Pesarese venne suonata dai professori d'orchestra con tale precisione con tale colorito che gli applausi non cessarono se non quando si dovette ripeterla. La seconda volta venne eseguita egregiamente ancora, e ben disse il cronista che il Maestro Ricardo Drigo ebbe una vera

negli ultimi giorni, ed è cominciata con un colossale insuccesso dei consorti.

Alludiamo al *Casino dei commercianti*, ove un Comitato di consorti proponeva una lista di consorti, in testa la rielezione dell'egregio avv. Federico Frizzerin.

La maggior parte del *Casino*, visto che il Comitato voleva calpestare le sue tradizioni mutare lo scopo pel quale fu istituito, votò con maggioranza imponente contro i nomi concordati colla *Costituzionale*.

Frizzerin, Lazzara, Vanzetti Zanon e Mario caddero nella polvere.

Si consolino, dalla polvere all'altar è breve il passo.

Perchè caddero codesti nomi, certamente onesti e retti?

Prendiamo un brano della relazione consortesca del Comitato del *Casino*:

«In omaggio a tale massima (di volere persone pratiche) noi abbiamo fatta assoluta astrazione da qualunque veduta politica, essendo convinti esser affatto fuor di luogo il parlare di politica, allorchè trattasi delle amministrazioni comunali e provinciali.»

Dopo questa imparziale dichiarazione, pareva che qualche nome si sarebbe dovuto accogliere tra i candidati alla Provincia ed al Comune anche tra i progressisti....

Frasi, frasi, frasi, *pro tereaque nihil...*

La lista era tutta d'un colore, del colore dei consorti.

E la maggioranza del *Casino* che è profondamente liberale, ad onta dell'innesto consortesco, protestò contro i rinnovati esclusivismi, contro le rinnovate intolleranze degli alleati dell'*Unione liberale*, vulgo *Associazione costituzionale*.

Credeteci, onorevoli signori; noi Vi parliamo con linguaggio calmo, e colla profonda sicurezza di aver nostro l'avvenire....

Finchè non abbandonate il vostro sistema d'intolleranza e di ingiustificato ostracismo, Voi non otterrete la pur necessaria concordia nel campo dei liberali.

Ammettere Frizzerin e Beggiato, e non parlare di tutti i progressisti, non è non occuparsi di politica; è piuttosto volere ad ogni costo che i rancori politici, le passioni partigiane trionfino nello spirito pubblico a danno della pubblica amministrazione.

Quest'anno per esempio esce dal Consiglio comunale un progressista l'on. Calegari, che non si ripresenta in omaggio alla massima

ovazione, perchè quell'applauso, quei bis erano generali erano meritati.

Quando in Padova venne annunciato che l'impresa Pecori ci avrebbe data per prima opera, della stagione della fiera 1876 *Guglielmo Tell*, parve a molti che l'impresa peccasse di presunzione.

Ed infatti rappresentare un lavoro colossale come è quello del Rossini parve a molti iniziati nell'arte assai ardua impresa.

In altri fu avversata fin dai primi sentori l'idea perchè spartito antiquato e non più confacente col progresso essendo il gusto cambiato.

Ed infatti un lavoro colossale come è quello del Rossini in cui tante sono le parti, ove occorre un tenore di vero cartello ed un baritone eguale, dove sono necessarie tre donne, dove sono indispensabili tre bassi ed altrettanti tenori, ove è necessario un assieme d'orchestra che in oggi la nostra città difficilmente può offrire da se sola senza il rinforzo di professori forestieri, ove occorrono masse tali che possono bastare per due teatri, dava al giudizio dei primi forte peso.

Quanto ai secondi vero è che la musica del celebre maestro è musica vecchia, che nuoce l'abbondanza dei recitativi omai quasi repulsi dalla moderna scuola, che la parte è secondaria nella donna ove se toglie un duo d'amore col tenore null'altro ha d'interessante per la scena, che v'è molto del convenzionalismo.

delle doppie funzioni che voi non rispettate.

Ebbene, a sostituire l'on. Calegari Voi potevate scegliere almeno un'altro progressista, nò; l'intolleranza e la cieca passione deve trionfare, chi non è con voi è contro di voi!

Un tale eccesso di improntitudine faziosa deve cessare.

Ormai il partito progressista ha dato troppe prove di intelligenza, di onestà, di patriottismo e di prudenza, perchè si possa scacciare dalle urne come un reprobato.

La maggioranza del *Casino* Vi ha risposto, come meritavano le vostre proposte le quali non possano riuscire che ad aizzare i partiti, a provocare le divisioni, ad accrescere il malumore.

Finiamola adunque con gli ostracismi all'Ateniense; Voi stessi dite di desiderarlo; pigliamo il buono dove esiste; e imitiamo l'esempio dei progressisti, che transigono volentieri su ogni considerazione di partito nell'interesse pubblico.

Un'opposizione nel Consiglio comunale è necessaria come nello Stato.

Contribuiamo a crearla, se vogliamo avere in una assennata critica ed in una sorveglianza illuminata la garanzia di buona amministrazione.

Padova e la sua provincia da qualche anno risponde al grido: Abbasso i consorti. Uniamo tutti gli sforzi dei liberali per raccoglierci al grido: «Vadano nelle amministrazioni i migliori di tutti i partiti liberali.»

Senza di ciò noi avremo le solite Società di Mutuo Incensamento, ma non avremo veramente nè Consiglio comunale, nè Consiglio provinciale.

Associazione progressista. — Ricordiamo ai soci che questa sera alle ore 8 nella sala, gentilmente offerta dal sig. maestro Cesarano, in via Belle Parti c. n. 691, la Società è convocata in Assemblea generale.

Casino dei Negozianti. — Ieri sera come avevamo annunziato, ebbe luogo l'adunanza dei soci per la nomina del Comitato elettorale.

La riunione fu numerosa: ottanta procure e 148 presenti: in tutto voti 228.

Trattavasi, o almeno si era fatto abilmente girare la voce, che la presidenza ed il consiglio si sarebbero dimessi se non fosse stato rieletto il Comitato Romanin Jacur e compagni.

Davanti a questo pericolo anche molti di coloro che avevano votato contro la candidatura Frizzerin e celebrità della risma di Mario (?) Zanon ecc. hanno votato la rielezione

Il *Guglielmo Tell* fu rappresentato e parve avere la iettatura con se.

Il tenore Lefranc che in simile spartito fu sempre il sostegno delle imprese nostrali e straniero colto da improvviso male non potè prestarsi a cantare la sera del dodici e contrariamente a quanto avea detto l'avviso si dovette prorogare l'apertura al tredici, numero fatale sempre per chi abbia pregiudizii! E fu fatale davvero perchè quantunque qua e là vi fossero pezzi applauditi, pure la sera dopo si dovette fare riposo ed indisporre nuovamente il pubblico.

Finalmente la seconda sera trovandosi il Lefranc malato dovette pregare l'impresa perchè lo sciogliesse dal contratto.

Ecco in quali guai talvolta cade un artista: da una parte una indisposizione improvvisa lo mette nella necessità di curarsi, dall'altra la coscienza e la bontà del cuore di non pregiudicare l'impresa lo fa sorpassare, e sperando nella sua buona stella, calca la scena dove viene male accolto dal pubblico.

Ma torniamo alla musica.

Il genio privilegiato del Rossini in questo spartito ha detto l'ultima parola, ha preveduto il futuro e ne volle gli onori. Ciò può servire e serve certamente poi conoscitori di musica che studiano l'arte nella sua essenza. Ma il pubblico che nella generalità ignora dell'arte armonica si trova in presenza d'un spartito di 47 anni fa, e più ancora scritto per il gusto francese, che è un gusto stra-

del Comitato dimissionario: non volevano la morte del peccatore; si converta e viva.

Fu rieletto il Comitato che si era dimesso e non ce ne dispiacerà, se, come confidiamo, le persone le quali lo componevano sapranno informarsi alla votazione del 18 corr. e presentare una nuova lista che risponda non già alle influenze della consorte ma bensì a quella indipendente che dovrebbe essere la dote dei commercianti.

Teatro Nuovo. — Decisamente la jettatura domina il *Guglielmo Tell*! Anche la signorina Tatti, per un improvviso abbassamento di voce, non poté cantare ieri a sera la sua aria e il duo col tenore per cui tali pezzi dovettero essere ommessi. — Il teatro presentava un aspetto desolante: vuoto in platea vuoto nei palchi, vuoto nel loggione.

Oggi riposo.
— Leggiamo nel *Trovatore*, giornale musicale di Milano, che il tenore *Aramburo* fu scritturato per la prossima stagione della fiera di Bergamo (venti luglio!) al Teatro Riccardi.

Società ginnastica educativa. — Le lezioni impartite dalla Società ginnastica educativa di Padova ai soci ed ai figli dei soci restano sospese fino a nuovo ordine.

Biglietti falsi. — Mettiamo in avvertenza il pubblico che circolano per la città dei viglietti falsi da lire una.

È facile il riconoscerli dalla loro carta grossolana, dal fondo in rosso sbiadito nel bollo dove è marcata in numero la lira e dalla testa confusamente disegnata a tergo del viglietto.

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 18 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 4.15 a 4.35 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35. Gialli e di semente nostrano lire 4.60 al chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 4.03 al chilogrammo.

Pieve di Sacco. — Gialli e di semente mostrano lire 4.15. Giapponesi verdi lire 3.75. Polivoltini lire 1.30 il chilogrammo.

Camposampiero. — Giapponesi verdi da lire 3.70 a 4.25 il chilogrammo.

UN PO' DI TUTTO

La lingua giapponese. — Da alcune lettere che il viaggiatore fiorentino Sebastiano Fenzi dirige dal Giappone al giornale fiorentino la *Nazione*, ricaviamo i seguenti curiosi particolari sulla lingua giapponese:

« Del resto io non progredisco molto nella lingua giapponese, perchè non mi ci posso mettere sul serio, ma è lingua che somiglia alla nostra per il suono: ed è cosa curiosa quante parole giapponesi sono pure parole italiane, ma con un significato tanto diverso.

niero e per nulla eguale al nostro coll' orecchio abituato a ritmo diverso, per le opere moderne, facile era che rimanesse, freddo di fronte a questo capo lavoro che ebbe tanti onori che di più non è possibile tributare ad umana fattura, e fece il giro del mondo sempre in mezzo ai trionfi.

Sotto il paterno regime dell' Austria era quasi irrepresentabile, perchè è tutto sentimento di patria il dramma, ed urtava i nervi della polizia, noi perciò lo udimmo mutilato più volte, ma ora che si può produrlo in tutta la sua integrità il musurgo lo trova stupendo e divino concetto.

I pezzi culminanti sono la sinfonia, il terzetto del 2° atto, la congiura, il duo fra tenore e donna. La congiura ed il terzetto sono un' epopea una vera ispirazione come lo è pure la Sinfonia ed altri pezzi concertati.

Degli artisti, il solo che non paia piccolo appetto al grande colosso musicale è il bari-tono Strozzi che sostenendo la parte di protagonista *Guglielmo Tell* si trova all' altezza del personaggio che rappresenta: ha forte e bella voce, è artista nel vero senso della parola ed è applauditissimo.

Il basso signor Barberat sfoggia una voce chiara potente, peccato che abbia piccola parte! Egli è sempre meritamente applaudito.

Il nuovo tenore Byron dopo una prima sera difficile è il giudicarlo, grida un po' troppo. Fu applaudito.

La signorina Tati è una ragazza appena i-

« È cosa affatto risibile; eccone un esempio:

Giapp.	Ital.	Giapp.	Ital.
nero	dormire	omai	voi
chiodo	sorella	fune	barca
oggi	vecchio	vaccai	giovane
coccoro	cuore	sta	lingua
mina	tutto	sacchi	vino
sotto	fuori	tocchi	chiave
te	mano	casa	ombrello
cura	sella	mozzo	sei (6)
biocchi	malato	gighi-gighi	presto
baca	stolto	chi	legno
sasso	si	nacca	dentro
otto	uomo	beppin	graziosa
con-omo	ti amo	tanto	tanto
bona	feroce	me	occhi

Giapp. Ital.

cairo	tornare indietro
cane-mocci	uomo ricco
buco	atto d' eroismo
solo-solo	andare adagio

« Vedrai che tanto è l'unica parola che ha lo stesso suono e significato nelle due lingue. Ho messo coccoro perchè somiglia a coccolino come dicono le donne da noi ai loro bambini qualche volta, gighi-gighi non è parola nostra, ma ha un suono perfettamente italiano. »

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Si convalidano i titoli del sen. Rizzari.

Con brevi osservazioni si approvano i progetti per le basi organiche della milizia territoriale e comunale, per la spesa di lire quattrocentomila nei lavori dell'Arsenale di Spezia e per la prima serie dei lavori del Tevere.

Discutesi il progetto sulla tassa di bollo dei contratti di borsa.

Il Ministro d' agricoltura non accetta l'emendamento introdotto all' art. 1 dall' ufficio centrale per assoggettare al bollo anche le comprate-vendite a termine delle merci e contrattate fuori di borsa.

Parlano vari oratori, ed il seguito della discussione viene quindi rimandato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si convalidano le elezioni di Teti e Cefali che erano state contestate.

Zanardelli presenta la legge per l'aumento di spesa occorrente alla prosecuzione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, progetto che vien dichiarato d' urgenza e trasmesso all'esame della commissione del bilancio.

Sono pure presentate le relazioni intorno ai progetti concernenti i porti di Trapani e Sinigaglia, la spesa per i locali nella scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli ed il sussidio per la costruzione e l'esercizio delle

niziata nell'arte, seppa sostenersi nella parte di *Matilde* o non è poco sulle scene del Teatro Nuovo di fiera. Studii e s'incoraggi; ebbe anch'essa la sua parte d'applausi.

La signorina Fava e Galliani passarono; la loro parte è troppo limitata per poterne dare un giudizio.

Bene il *Pescatore* sig. Manfrini, primo tenore. Questo giovanotto dalla bella voce fu applaudito ogni sera nella *barcarola*, ha espressione ed accento.

Benissimo le masse numerosissime e così i cori, egregiamente istruiti e diretti dal bravo Orefice.

Abbiamo notata qualche bella scena dello Iacopelli, scenografo della Scala.

Ed ora concludiamo. Chi ama la musica nostra, chi vuol gustare le bellezze d'uno spartito veramente classico non si stanchi, ritorni al Teatro ed ogni sera scoprirà nuove bellezze e riceverà sempre nuove soavi impressioni.

A Parigi, a Vienna, a Londra, nelle principali città d'Italia, quest'opera si rappresenta continuamente e sonvi maestri e dilettanti che l'udirono innumerevoli volte.

Fetis, il famoso critico, ripeteva questo detto « Il *Guglielmo Tell* è tale parto d'un genio prepotente che non vedrà mai giungere l'ocaso. »

Eustorgio Caffi.

ferrovie Teramo e Giulianova, Ascoli e San Benedetto, Macerata e Cittanova.

Discutesi il progetto secondo il quale il servizio della sanità marittima sarebbe affidato agli uffici di capitaneria di porto sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

La commissione della Camera propone che questa amministrazione venga attribuita al ministero della marina che ne commetterebbe il servizio alle capitanerie di porto, avendo però obbligo di consultare il consiglio superiore di Sanità, prima di dare i provvedimenti di massima e salva la facoltà ai prefetti di dare provvedimenti nei casi dubbi o gravi.

Dopo una discussione a cui prendono parte *Umana, Baccelli Guido, Orlandi, De Amezaga Maldini, Saint-Bon, Cavalletto, Boselli e Nicotera*, la proposta della commissione viene respinta e si approva il progetto ministeriale.

Recentissime

Secondo il *Bersagliere* le potenze avrebbero deciso di non opporsi con la forza alla partecipazione della Serbia e del Montenegro alla guerra sulla loro responsabilità.

Il Governo ha provveduto alla misera condizione degli operai romani privi di lavoro.

Parma, 19. — Le elezioni amministrative avvenute ieri sono riuscite favorevoli ai consiglieri uscenti di carica.

Fra i nuovi eletti due appartengono al partito democratico ed uno al partito conservatore.

Sulla fede di lettere private che ci vennero comunicate, diamo colla debita riserva, la notizia che una crisi ministeriale non sia né improbabile, né lontana a Brusselle; il partito liberale sarebbe risoluto a tener viva l'agitazione, entro i più stretti limiti legali, finchè l'attuale gabinetto non si decida a lasciare il potere.

Chiudete gli sportelli!

Spesso si hanno a deplorare disgrazie a motivo della poca cura di coloro che sono incaricati di chiudere gli sportelli dei vagoni ferroviari; anche ieri un viaggiatore al di qua d'Abano, credendolo chiuso, si appoggiava allo sportello.

Questi invece era aperto ed il misero cadde fuori di vagona riportando serie fratture per le quali vuolsi sia anche morto.

Sarebbe necessario prendere in proposito seri provvedimenti; le società ferroviarie sono in questi casi responsabili della vita dei viaggiatori.

Ultima ora

INTERESSI VENETI OPERE IDRAULICHE

Deploriamo la condotta del Ministero in una questione vitalissima per il Veneto, cioè quella delle opere idrauliche.

Sebbene amici del partito che è al potere noi siamo imparziali: lodiamo la condotta dei deputati Veneti che sostennero il progetto della Commissione contro il Ministero: biasimiamo quelli che pro bono pacis, o per spirito di partito si astennero o non votarono contro il Ministero: — parliamo di amici come di avversari.

Trattavasi di una questione amministrativa e la politica non ci ha a che fare. Ritorniamo sull'argomento e daremo i dettagli dell'importante discussione e della votazione in cui pur troppo il Veneto fu sacrificato.

Roma, 20. — La opposizione decise ieri a sera di dare battaglia al Ministero sull'articolo del patto addizionale in cui si tratta di constatare la condizione delle ferrovie al termine dell'appalto dell'esercizio.

Ritiensi tuttavia che la vittoria della maggioranza ministeriale sia assicurata. (Tempo)

Siamo lieti di dare le ultime notizie di Garibaldi, pubblicando una lettera testè ricevuta dall'illustre e onorando Giorgio Pallavicino:

« Caprera, 13 giugno 1876.

Mio carissimo Giorgio,

A Roma ero veramente male di salute — dolori, raffreddori, tosse, senza appetito — ed avevo bisogno di quest'aria selvaggia di mare per non soccombere.

Oggi sto meglio..... Sono felice di saperti in salute; mio dilettissimo, e sono per la vita.

Tuo
G. Garibaldi. »

Roma, 20. — La destra tenne una riunione in cui prese le seguenti deliberazioni: Approvare la Convenzione di Basilea e l'atto addizionale, se il Ministero assicura non esservi difficoltà da parte del governo austriaco: respingere l'articolo di concessione dell'esercizio a società privata: astenersi dal voto definitivo sulla legge sino all'esito della discussione pubblica.

Si afferma che la soppressione dell'affidavit della rendita all'estero riguarda soltanto le cartelle da cento lire in via d'esperimento.

Il vescovo di Vigevano che fondò un nuovo monastero facendo pronunciare i voti ad una ventina di giovanette illuse, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Parigi, 20. — I reazionari del Senato vorrebbero differire la discussione dei giuri misti ma il ministero si opporrà a questa decisione.

Quarantanove consiglieri di Parigi hanno formato il Comitato per celebrare gli anniversari di Voltaire e Rousseau. (Secolo).

Roma, 20. — La relazione sul progetto di legge per la reintegrazione dei gradi ai militari che le perdettero per cause politiche e per le pensioni ai feriti e alle famiglie dei morti nelle patrie battaglie è in corso di stampa. Conclude favorevolmente al progetto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — Il granduca Giorgio Meklemburk Herelitz è ammalato gravemente. AJA, 19. — Il ministero è dimissionario.

LONDRA 19. — Comuni — Bowke rispondendo a Stanhurg disse che il governo posesi in comunicazione col ministro greco riguardo alla esecuzione dell'articolo 70 del trattato 29 marzo 1864 relativo agli impegni delle isole Jonie, specialmente riguardo al debito della Grecia. Il governo inglese indirizzò alle potenze garanti a questo proposito e appena la corrispondenza sarà terminata la comunicherà. Bowke rispondendo a Gorst disse che Derby dichiarò al ministro del Perù che la detenzione del Capitano Dalisman non è giustificata, laggiù della condotta poco amichevole del Perù in questo affare (Applausi).

Boworko dichiarò che inviterà il governo spagnolo a dare interpretazione molto estesa all'articolo della costituzione riguardante la tolleranza religiosa.

MADRID, 12. — Il senato respinse con 111 voti contro 24 un emendamento di Silva che chiedeva l'abolizione dei fueros.

COPENAGHEN, 20. — La maggioranza della commissione del Folkething, incaricata dell'esame del progetto di legge militare, propose un ordine del giorno con cui ripetesì la proposta della sinistra presentata nella scorsa sessione e che fu causa dello scioglimento del Folkething. La sinistra propose pure un voto di biasimo contro il gabinetto. La discussione della legge militare avrà luogo giovedì.

PIETROBURGO, 20. — Il granduca Giorgio di Meklemburgo è morto.

EMS, 20. — L'Arciduca Alberto è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo.

Spettacoli

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Rappresentazione della compagnia mima-danzante di Tomas Teresa, con concerto di Banda.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

La vera tela all'arnica

(Avviso interessante in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace

Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (N. 1277)

SOCIETA' BACOLOGICA

DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

IX.° Esercizio 1876-77.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda, per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni dal 1 giugno a tutto 31 detto.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altra L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. Pompeo Mazzocchi il quale negli anni 1865-68 ebbe puee a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll' aumento di cent. 20 che saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento della agricoltura.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè neminino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 20 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la Provincia di Brescia, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, nelli Uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardolino, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come nelli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone. (1272)

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA

LA COMMISSIONE

G. G. Baehler — S. Provaglio — P. Gorno — E. Bonardi — G. A. Folcieri.



AMARO DI FELSINA O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton & C.

BOLOGNA

PROPRIETA' ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri della Città e Provincia.

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesio, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deastruente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbrili, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilidee ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciropo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Seme Bachi di Cascina Pasteur

(BRIANZA)

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1877

Le Commissioni date entro GIUGNO godono di notevole sconto

Il Programma si spedisce franco a chi ne faccia richiesta all'ingegnere G. SUSANI, (Albate, Circondario di Monza). (1276).

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)